

L'ARCHEOLOGIA ASCOLANA TRA CULTURA E TURISMO CON IL RITORNO DEI "GRIFI"

IL FUTURO DELL'ARCHEOLOGIA

Nei prossimi anni si consoliderà una tendenza: l'archeologia di salvataggio, nella quale gli scavi si effettuano in coincidenza con i lavori pubblici



GLI OBIETTIVI

Fondamentale l'impegno degli studiosi. La battaglia che aveva condotto Marina Mazzei a realizzare un parco archeologico ad Arpi è stata decisiva

"I Comuni prendano ad esempio Ascoli ed investano sulla cultura"

De Caro: Riportare i grifi requisiti in Capitanata è prova di fiducia

LORENZO CASTROTA SONDERRIO

L'archeologia ha sempre costituito un fascino irresistibile con grande pubblico: un renaio, forse, delle grandi scoperte che fanno, rispetto la storia non anche dei misteri legati ad alcuni ritrovamenti e comunque alla capacità di questi complessi di scavi di rivelare cose su più piccoli particolari della età quotidiana di civiltà antiche o più recenti. In Italia, depositaria di una buona parte del patrimonio archeologico mondiale per lo stesso motivo è per la Capitanata, provincia ricchissima di reperti, molti dei quali ancora in attesa di essere visti più come importanti della storia di quanto della storia dell'archeologia. In questa provincia, in particolare, è stato, abbiamo parlato con il professor Stefano De Caro, l'archeologo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Originario di Boianone, in provincia di Napoli, De Caro è un esperto del settore, disprezza dal campo, dove ha guidato, sempre attento e riconosciuto, fino a guidare gli scavi di Pompei. Un scavo è stato soprattutto quello dedicato per il dopo-terremoto a Napoli, poi Superintendente e poi Direttore Regionale per l'Archologia in Campania. Molto apprezzato anche come organizzatore culturale. De Caro è stato chiamato nell'estate 2007 dall'allora Ministro Francesco Rutelli ad occupare un posto di assoluto prestigio a Roma, ma non più al fine di guidare gli scavi di Pompei, ma per il suo ruolo di direttore generale del ministero. De Caro ha accettato il ruolo di direttore generale del ministero, ma non più al fine di guidare gli scavi di Pompei, ma per il suo ruolo di direttore generale del ministero. De Caro ha accettato il ruolo di direttore generale del ministero, ma non più al fine di guidare gli scavi di Pompei, ma per il suo ruolo di direttore generale del ministero.



po troppo accademici, creando un divieto di comunicazione e di pubblicità, un po' per l'impoverimento del livello culturale delle nostre scuole e università, ma non più al fine di guidare gli scavi di Pompei, ma per il suo ruolo di direttore generale del ministero. De Caro ha accettato il ruolo di direttore generale del ministero, ma non più al fine di guidare gli scavi di Pompei, ma per il suo ruolo di direttore generale del ministero.

denza. L'obiettivo è di dare un senso a questa battaglia culturale.

Quanto è difficile, in questi anni, coinvolgere i Comuni negli scavi?

E' un obiettivo difficile da raggiungere, quello che ha fatto pensare. La storia, infatti, non è un'attività professionale, il grande evento. Il problema è proprio cominciare a investire nella conoscenza del sito storico. E' un lavoro che ha fatto Marina Mazzei per più di 20 anni, dagli inizi del '900, e che ha portato nel 2007 il Superintendente a valutare il sito e a decidere di investire in un parco archeologico.

Oggi, molti privati sono entrati in una gran parte del patrimonio culturale italiano. Che cosa ha fatto per coinvolgere i Comuni negli scavi?

Parlando della Capitanata, un sistema patrimoniale già esistente, ma con un patrimonio da scoprire e valorizzare. Che si può fare?

Innanzitutto, senza dubbio, la conoscenza delle istituzioni. E' un lavoro che ha fatto Marina Mazzei, e che ha fatto De Caro. E' un lavoro che ha fatto Marina Mazzei, e che ha fatto De Caro. E' un lavoro che ha fatto Marina Mazzei, e che ha fatto De Caro.

LA SCOPERTA

Una meta importante del turismo culturale in Daunia



Il sito di Capitanata è un sito di grande importanza culturale e turistica. E' un sito che ha fatto Marina Mazzei, e che ha fatto De Caro. E' un sito che ha fatto Marina Mazzei, e che ha fatto De Caro. E' un sito che ha fatto Marina Mazzei, e che ha fatto De Caro.

La meta importante del turismo culturale in Daunia è un sito di grande importanza culturale e turistica. E' un sito che ha fatto Marina Mazzei, e che ha fatto De Caro. E' un sito che ha fatto Marina Mazzei, e che ha fatto De Caro.

La meta importante del turismo culturale in Daunia è un sito di grande importanza culturale e turistica. E' un sito che ha fatto Marina Mazzei, e che ha fatto De Caro. E' un sito che ha fatto Marina Mazzei, e che ha fatto De Caro.

